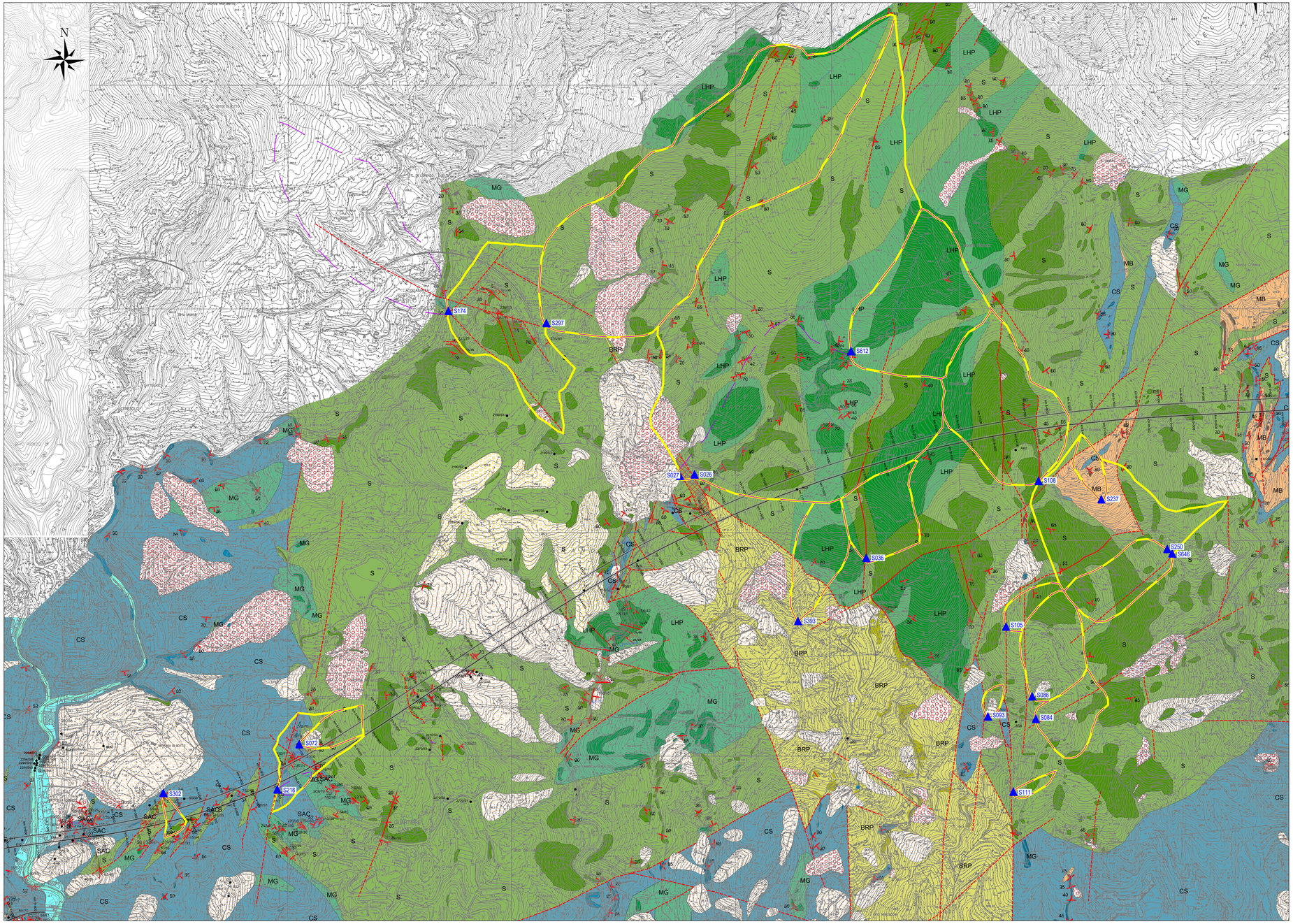


LEGENDA

Unità litologico-stratigrafiche

a: affiorante
b: interpretato

DEPOSITI QUATERNARI

Materiale di riporto antropico, cave e/o discariche

Depositi di frana attiva
Accumulo gravitativo di materiale eterogeneo ed eterometrico con evidenze di movimento in atto o recente.

Depositi di frana potenzialmente attiva ma oggetto di interventi di stabilizzazione
Accumulo gravitativo di materiale eterogeneo ed eterometrico con evidenze di movimento in atto o recente stabilizzato da opere di consolidamento.

Depositi di frana quiescente e paleofrane
Accumulo gravitativo di materiale eterogeneo ed eterometrico privo di evidenze di movimento in atto o recente.

Depositi di versante
Accumulo gravitativo di materiale eterogeneo, accumulatosi per dissecamento del sovrastante substrato lapideo.

NOTA: per quanto riguarda i dettagli relativi ai dissesti, si rimanda alla planimetria geomorfologica.

Depositi alluvionali attuali
Ghiaie a matrice sabbiosa e sabbie che occupano l'alveo attivo di fiumi e torrenti.

Depositi di spiaggia attuali
Depositi prevalentemente ghiaiosi, localmente sabbiosi, di spiaggia emersa.

Detrito a grandi blocchi

Depositi alluvionali antichi
Ghiaie a matrice sabbiosa e sabbie che occupano l'alveo di esondazione di fiumi e torrenti e tratti vallivi non raggiunti dalle piene straordinarie; include facies di conoide.

Depositi marini terrazzati
Depositi prevalentemente ghiaiosi, localmente sabbiosi, posti a livelli più elevati del livello del mare attuale, coperti da una coltre eluvio-colluviale talora pedogenizzata di spessore variabile.

Brecce di S. Pietro ai Prati - PTP
Breccia a clasti calcareo-dolomitici, subordinatamente quarzoso-filladopatici, con matrice carbonatica. Sono presenti intercalazioni di arenarie e siltiti. PLEISTOCENE - OLIOCENE?

Brecce
Brecce fluviali e di versante, eterometriche con matrice prevalentemente arenacea, inglobante clasti sub-angolosi o sub-arrotondati di prevalenti serpentiniti o metagabbro o metasedimenti.

SUBSTRATO PREQUATERNARIO

DEPOSITI PLIOCENICI

Argille di Ortovero - ORV
Argille marnose, marne, siltiti e arenarie fini, di colore da grigio cinereo a grigio-azzurro a giallastro, organizzate in strati da centimetrici a pluricentimetrici. Si segnala che nella porzione basale sono frequenti conglomerati ghiaiosi e conglomeratici (conglomerati basali) mentre, nelle aree di conoide prospicienti ai solchi vallivi, sono presenti intercalazioni ghiaiose e sabbiose caratterizzate da apporti di materiale grossolano e spigoloso dai versanti (debris-flow). PLIOCENE INF.

UNITÀ LIGURIDI

UNITÀ TETTONICA ANTOLA

Formazione del Monte Antola - FAN
Torbiditi calcareo-marnose, talvolta silicee, organizzate in strati di spessore fino a metrico di calcareniti, marne e marne calcaree, alternate ad argilliti emipelagiche in strati centimetrici. CAMPANIANO SUP

Argilliti di Montoggio - MOG
Argilliti di colore nero e verdastro, in strati da centimetrico a decimetrico. Il tetto della formazione è caratterizzato da strati policromi, spesso rossastri. CAMPANIANO

UNITÀ TETTONICA RONCO

Formazione di Ronco - ROC
Torbiditi costituite da calcari marnosi e areniti medio-fini, in strati da centimetrici a decimetrici, con intercalazioni di siltiti marnose e marne calcaree. Sono presenti livelli di brecce a clasti prevalentemente calcarei e subordinatamente di rocce ofiolitiche e metasedimenti. Brecce tettoniche: facies da pluridecametriche e metriche di calcescisti con matrice argillosa-limosa e clasti angolosi di dimensioni centimetriche costituiti da areniti medio-fini o da frammenti di vene a quarzo o a carbonato. Sono presenti livelli di gauge di potenza fino a pluridecimetrica.
SANTONIANO SUP – CAMPANIANO INF

UNITÀ TETTONICA MONTANESI

Argilliti di Montanesi - MTE
Argilliti emipelagiche e argilliti siliceo nere, solo raramente policrome, con intercalazioni di arenarie quarzose fini, in strati da centimetrico a pluridecimetrico. CRETACEO SUP ?

UNITÀ TETTONICA MIGNANEGO

Argilliti di Mignanego - MIG
Torbiditi silicee arenacee medio-fini in strati da centimetrico a pluridecimetrico, talora con intercalazioni di argilloscisti neri, e torbiditi marnose a base calcareo-arenacea sottile organizzate in strati da decimetrico a metrico. CRETACEO SUP?

UNITA' TETTONOMETAMORFICA FIGOGNA

Argilloscisti di Murta (AGF)
Argilloscisti filladici neri, a patina sericitica, con intercalazioni di metasiltiti. Lo spessore degli strati è generalmente centimetrico. CRETACEO INF. ?

Argilloscisti di Costagiutta (AGI)
Alternanze di argilloscisti, calcari cristallini e metapeliti scistose grigio-verastre, più o meno siliceee. Lo spessore degli strati è generalmente centimetrico. CRETACEO INF.?

Metacalcari di Erzelli (ERZ)
Metacalcari con locali livelli arenacei e/o siliceo, presenti sia in lenti decametrico-ettometriche intercalate negli argilloscisti di Costagiutta, sia in corpi di dimensioni maggiori che bordano i metabasalti del Monte Figogna. MALM? CRETACEO INF.?

Metasedimenti silicei della Madonna della Guardia (MHP)
Metaftaniti e metaquarziti in alternanza con calcescisti e/o arenarie e reed di radiolari. Si presentano in lenti discontinue associate ai metabasalti del M. Figogna e frequentemente alternate in quarzi e / metacalcari di Erzelli. MALM?

Metabasalti del Monte Figogna (MBF)
Metabasalti massicci e/o con blandascistosità. Localmente sono preservate tessiture a pillow, breccie, tessiture fluidali, latociastiti e filoni di metadiaboli. Facies metamorfica a prehnite e pumpellyite (sub-greenschist). MALM?

Serpentiniti del Bric del Corvi (SPF)
Serpentiniti a tipartite e crisotilo con frequenti reliti mineralogici e tessiturali di lherzolit interamente deformate per fenomeni di taglio cataclastico. Presenza localizzata di filoni basaltici con fenomeni di iodrogrizzazione. DOGGER? MALM?

UNITA' TETTONOMETAMORFICA CRAVASCO-VOLTAGGIO

Scisti filladici di Monte Larvego (LRV)
Filladi grigio-verastre con intercalazioni carbonatiche, caratterizzate da diverse generazioni di scistosità. CRETACICO INF. ?

Calcari di Voltaggio (VOL)
Calcari cristallini quarzo-micacei, alla base a noduli silicei. Sono caratterizzate da diverse generazioni di scistosità. MALM? - CRETACICO INF. ?

Basalti di Cravasco (CVS)
Metabasaltt, spesso con struttura a cuscini distinguibile. Sovraimpronta alpina in facies Scisti Blu con evluppo di scistosità. MALM?

Serpentiniti di Case Bardane (SPV)
Serpentiniti ad antigorite e crisotilo con frequenti reliti mineralogici e tessiturali di lherzolti, spesso cataclastiche. DOGGER? MALM?

UNITA' TETTONOMETAMORFICA GAZZO - ISOVERDE

Metargilliti di Bessega (MGB)
Meta-argilli grigio-verse e nere, più o meno siliceee, in strati di spessore da centimetrico a pluricentimetrico, con intercalazioni di calcari cristallini. Scistosità evidente. LIAS SUP ? - DOGGER?

Serie di Gallanetto-Lencisa (SGL)
Calcari di Lencisa e Calcari di Gallanetto, accorpati per scarsità di affioramento. Metacalcari grigi più o meno micacei, alternati a scisti pelitico-marnosi, verso l'alto stratigrafico calcari cristallini puri. La stratificazione, generalmente ben riconoscibile, e' laglata e un clivaggio solo localmente percepiscono. Lo spessore degli strati varia da decimetrico a metrico. NORICO SUP. - RUENSBACHIANO

Gessi del Rio Riasso (GRS)
Calcari vacuolari e carniole sedimentarie in livelli decametrici interessati da fenomeni pervasivi di dissoluzione. NORICO?

Dolomia del Monte Gazzo (MDG)
Dolomie e calcari dolomitici, da grigi a nerastri, ricristallizzati, con intercalazioni di metapeliti e calcari marnose gialli. La stratificazione non e' sempre facilmente riconoscibile e lo spessore degli strati e' variabile. Struttura sedimentarie talvolta conservate. CARNICO SUP.?- NORICO

UNITA' TETTONOMETAMORFICA PALMARO-CAFFARELLA E VOLTRI

Calcescisti s.l. (CS)
Scisti quarzoso-micacei (a) più o meno carbonatici (b), con livelli millimetrici nerastri ricchi in cloritoide e pseudomorfosi su staurolite. Le diverse fasi deformative determinano localmente la ripetizione a scala a metrica di calcescisti, metabasalti e serpentiniti. GIURASSICO SUP.? -CRETACEO SUP.?

Quarzoscisti di Sant'Alberto (QPC)
Scisti quarzitici da bancoatri a verdastri, talvolta con fengle ed epidoto, più raramente con anfibolo sodico. Tessitura principalmente listata, localmente brecciata. Si trovano in lenti e scaglie con spessore di qualche decina di metri. GIURASSICO SUP.?

Metabasiti (MB), Metagabbri (MG) e Scisti actinolitico-cloritici (SAC)
Sono stati raggruppati in una sola casella grafica alcuni litotipi: metabasiti (a), metagabbri indifferenziati (b) e scisti actinolitico-cloritici (c) che, alla scala della carta geologica, si presentano spesso intercalati tettonicamente negli stessi corpi ascosi.
Le metabasiti (a), probabilmente derivate da colate laviche, si presentano compatte eb scistose, a grana fine e struttura prevalentemente listata.
I metagabbri (b), a grana da fine a pegmatitica, mostrano struttura da flaser a blastomylonitica, eredità/eda processi deformativi duttili che hanno portato alla formazione di metagabbri a granato e/o a giadeite.
Il metamorfismo alpino è variabile dalla facies Scisti Blu (nell'Unità Palmaro-Caffarella) a quella eclogitica(nell'Unità Voltri), con parziale requilibrazione in facies Scisti Verdi.
Gli scisti actinolitico-cloritici (c) si sviluppano principalmente al contatto tra calcescisti e metabasiti eriscerpentiniti, in livelli da centimetrici a decimetrici fortemente deformati. Sono costituiti da anfiboli (della serie tremolite-actinolite) e clorite e diopside e carbonati. GIURASSICO MEDIO? - GIURASSICO SUP.?

Lherzoliti del Monte Tobbio (LHP)
Lherzoliti a plagioclasi e spinello, parzialmente serpentinizzate che preservano l'originaria struttura granoblastica e tettonitica. Locale presenza di filoni decimetrici di gabbro.

Serpentiniti (S)
Serpentiniti e serpentinoscisti ad antigorite, con struttura da cataclastica (Calcescisti di Acquasanta) a foliata o massiccia, con locali reliti mineralogici e/o strutturali delle originarie lherzoliti e con filoni di gabbri rodingitizzati.

Elementi geologico-strutturali, geomorfologici ed idrogeologici

Fasce cataclastiche

Faglia generica

Faglia generica con posizione inverta

Limite litologico

Lineamenti derivati da fotointerpretazione

Zona con materiale lapideo disarticolato

59 — Giacitura stratificazione o foliazione principale

Asse di piega

Giacitura faglia o famiglia di fratture

Giacitura piano assiale di piega

Giacitura zona di taglio

Lineazione mineralogica e d' intersezione

Giacitura clivaggio

Cavità carsiche (da Catasto grotte)

SGD1 — Sondaggi (il quadro completo di tutte le indagini geognostiche effettuate è riportato nella Planimetria di ubicazione indagini)

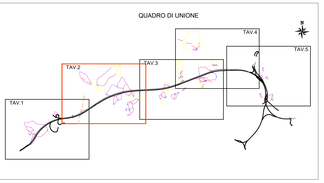
DELIMITAZIONE BACINI DI RICARICA DELLE SORGENTI
(rif. Figura 2 relazione con metodologia operativa)

S646 — Sorgenti ambito di studio

Bacino di ricarica idrogeologico

Bacino imbrifero sotteso

QUADRO DI UNIONE



HYDRODATA
INGEGNERIA DELLE RISORSE IDRICHE

Tecne

NODO STRADALE E AUTOSTRADALE DI GENOVA
Adeguamento del sistema
A7 - A10 - A12

ATTIVITA' DI STUDIO IDROGEOLOGICO FINALIZZATE ALLA PERIMETRAZIONE DELLE AREE DI ALIMENTAZIONE DI UN GRUPPO DI SORGENTI PARTICOLARMENTE SIGNIFICATIVE NELL'AMBITO DELL'OTTEMPERANZA ALLE RICHIESTE DELLA PRESCRIZIONE "A19" DEL DECRETO DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE

TAVOLA 2 - Aree di ricarica delle sorgenti

3	4	2	5	-	0	1	-	0	0	3	0	0	D	W	G	MC	3

00	OCT. 2001	N.BORTOLANO DEGEY	N.BORTOLANO DEGEY		F.GROSSO		
REV.	DATA	REDAZIONE	VERIFICA		AUTORIZZAZIONE		MODIFICHE

Hydrodata S.p.A.
Via Pentita, 23
10122 Torino - Italy
Tel. + 39 011 52 52 811
Fax + 39 011 56 25 620
e-mail: hydrodata@hydrodata.it
sito web: www.hydrodata.it